



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

2024 | Rapporto di Sintesi

## Etiopia

Valutazione dell'Iniziativa di  
emergenza a sostegno dei  
migranti e dei migranti di  
ritorno e le comunità ospitanti  
(AID 11547 e AID 11548)



La presente valutazione indipendente è stata commissionata dall'Ufficio III dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione a **Fondazione punto.sud** attraverso una procedura di gara pubblica ai sensi dell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici.

**Gruppo di valutazione** della Fondazione punto.sud: Monica Favot – Team Leader, Silvia Charlotte Rowe, Gabriele Sospiro, Fredu Nega Tegebu, Birhanu Getachew Legese, Milkessa Dejene Robi. *Backstopping e quality assurance*: Federico Bastia

L'esercizio valutativo è stato avviato ufficialmente in data 27 settembre 2024 e si è concluso il 17 marzo 2025.

Le opinioni espresse in questo documento rappresentano il punto di vista dei valutatori e non coincidono necessariamente con quelle del cliente.

# Indice

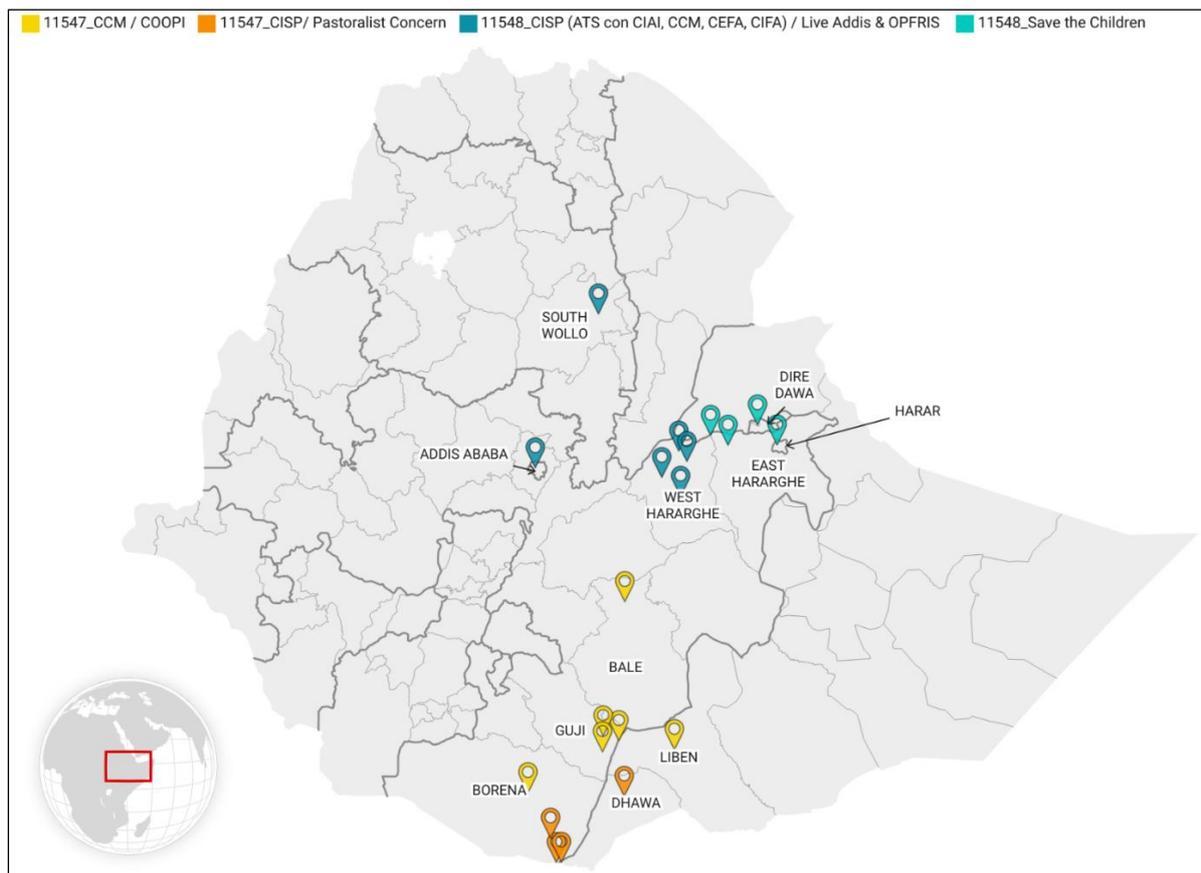
<b>1. LOCALIZZAZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>2. CONTESTO</b> .....	<b>6</b>
<b>3. AMBITO E OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE</b> .....	<b>7</b>
3.1. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA .....	7
3.2. OBIETTIVI DELL'ESERCIZIO VALUTATIVO.....	8
<b>4. QUADRO TEORICO E METODOLOGICO</b> .....	<b>9</b>
<b>5. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI</b> .....	<b>12</b>
5.1. RILEVANZA .....	12
5.2. COERENZA .....	13
5.3. EFFICIENZA .....	14
5.4. EFFICACIA .....	14
5.5. SOSTENIBILITÀ .....	18
5.6. IMPATTO.....	18
<b>6. CONCLUSIONI</b> .....	<b>19</b>
<b>7. LEZIONI APPRESE E BUONE PRATICHE</b> .....	<b>19</b>
<b>8. RACCOMANDAZIONI</b> .....	<b>20</b>

## Elenco degli acronimi

<b>AICS</b>	Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo
<b>AMREF</b>	Fondazione medica e di ricerca africana
<b>BoLSA</b>	Ufficio del lavoro e degli affari sociali
<b>CAHW</b>	Operatori sanitari comunitari
<b>CBCPM</b>	Meccanismi di protezione dell'infanzia a livello comunitario
<b>CBCPM</b>	Meccanismo di protezione dell'infanzia su base comunitaria
<b>CBO</b>	Organizzazioni comunitarie
<b>CCM</b>	Comitato Collaborazione Medica
<b>CIAI</b>	Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
<b>CISP</b>	Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
<b>CRGE</b>	Economia verde resiliente al clima
<b>CW</b>	Operatori comunitari
<b>DGCS</b>	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAECI)
<b>DPPO</b>	Ufficio Prevenzione e Preparazione ai Disastri
<b>FES</b>	Forza di difesa etiopica
<b>FGD</b>	Discussione di gruppo
<b>FTR</b>	Rintracciamento e riunificazione familiare
<b>HC</b>	Centro sanitario
<b>HEW</b>	Operatori sanitari
<b>HP</b>	Centri sanitari di base
<b>IDSR</b>	Sorveglianza e risposta integrata alle malattie
<b>IGA</b>	Attività generatrice di reddito
<b>IOM</b>	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
<b>IPPS</b>	Prevenzione delle infezioni e sicurezza dei pazienti
<b>IWRM</b>	Gestione integrata delle risorse idriche
<b>LF</b>	Quadro logico
<b>LMO</b>	Uffici di gestione del territorio (uffici woreda)
<b>MoLSA</b>	Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali
<b>MoWCYA</b>	Ministero delle Donne, dei Bambini e dei Giovani
<b>NFI</b>	Articoli non alimentari
<b>PHCU</b>	Unità di assistenza sanitaria primaria
<b>R</b>	Risultato
<b>SO</b>	Obiettivo specifico
<b>ToR</b>	Termini di riferimento
<b>TVET</b>	Istruzione e formazione tecnica e professionale
<b>UAG</b>	Gruppi armati non identificati
<b>VNO</b>	Variation Non Onerosa (anche NCE = no cost extension)
<b>VSLA</b>	Associazioni di risparmio e prestito dei villaggi
<b>WCA</b>	Ufficio affari donne e bambini
<b>WLO</b>	Ufficio zootecnico di Woreda
<b>WoHO</b>	Ufficio sanitario di Woreda

## 1. Localizzazione

L' "Iniziativa di emergenza a sostegno dei migranti e dei migranti di ritorno e le comunità ospitanti" è stata realizzata attraverso due programmi (AID 11547 e AID 11548), composti ciascuno da due progetti, tra il 2019 e il 2023 in Etiopia, nelle seguenti aree geografiche:



Codice progetto	Regione	Zona	Woreda
AID 11547_CCM/COOPI	Oromia	Guji	Liben e Gumi Eldalo
		Bale	Madda Walabu
	Somala	Liben	Deka Suftu e Karsa Dula
AID 11547_CISP	Oromia	Borena	Guchi e Moyale Oromia
	Somala	Dhawa	Hudet e Moyale
AID 11548_CISP (ATS con CCM, CEFA, CIAI, CIFA)	Oromia	Hararghe occidentale	Chiro, Habro, Daro Labu e Mieso
	Amhara	Wollo sud	
		Città a statuto speciale di Addis Abeba	
AID 11548_Save the Children	Oromia	Hararghe est	Deder e Goro Gutu
		Città a statuto speciale di Dire Dawa e Harar	

## 2. Contesto

L'Etiopia, con circa 100 milioni di abitanti, è un Paese caratterizzato da una grande diversità culturale e da significative potenzialità di sviluppo, ma affronta gravi sfide legate ai cambiamenti climatici, alla povertà diffusa e all'instabilità politica. Il Paese è particolarmente vulnerabile agli shock ambientali, con siccità e inondazioni cicliche che aggravano l'insicurezza alimentare e costringono milioni di persone a dipendere dagli aiuti umanitari. Nel 2025, si stima che oltre 20 milioni di etiopi necessitino di assistenza, con oltre 4 milioni di sfollati interni.

L'interazione tra crisi ambientali e tensioni sociali ha esacerbato i conflitti interetnici e regionali, portando a spostamenti forzati di popolazione e a tensioni tra comunità ospitanti e sfollati. Il degrado ambientale ha colpito in modo particolare le comunità pastorali e agropastorali, riducendo drasticamente le risorse disponibili e aumentando la competizione per l'accesso a terre e acqua.

A livello economico, l'Etiopia ha registrato una crescita significativa negli ultimi decenni, ma permangono profonde vulnerabilità. Dopo la pandemia di COVID-19, l'inflazione elevata e la carenza di beni essenziali hanno aggravato le condizioni di vita, con circa il 25% della popolazione al di sotto della soglia di povertà nel 2024. L'aumento dei prezzi alimentari e la disoccupazione accentuano il rischio di insicurezza alimentare e sociale.

Sul fronte politico, il Paese continua ad affrontare instabilità, con conflitti tra gruppi etnici e crisi regionali che ostacolano lo sviluppo e gli interventi umanitari. Sebbene siano stati fatti passi avanti nella gestione degli sfollati interni, la capacità del governo di rispondere efficacemente alle emergenze resta limitata. Tuttavia, l'Etiopia ha aderito ad accordi internazionali per affrontare il problema e ha sviluppato strategie per la gestione delle migrazioni interne.

L'Etiopia è anche un nodo centrale per le migrazioni nel Corno d'Africa, ospitando oltre 900.000 rifugiati provenienti da paesi come il Sudan e la Somalia. Il Paese è punto di partenza e transito per rotte migratorie che conducono verso il Medio Oriente, l'Europa e l'Africa meridionale. La migrazione irregolare è una delle sfide più critiche, con il 73% dei migranti che si affida a reti di contrabbando, esponendosi a rischi di tratta e sfruttamento. Particolarmente critico è il flusso di rimpatriati dall'Arabia Saudita e dallo Yemen, che spesso affrontano gravi difficoltà di reinserimento al ritorno.

La cooperazione internazionale ha svolto un ruolo essenziale nell'affrontare queste sfide, combinando aiuti di emergenza con strategie di sviluppo sostenibile. Gli interventi hanno puntato sulla sicurezza alimentare, sulla resilienza delle comunità e sul miglioramento delle pratiche agricole per ridurre la dipendenza dagli aiuti esterni. Inoltre, sono stati rafforzati i meccanismi di protezione per migranti e rifugiati, con programmi mirati a contrastare il traffico di esseri umani e a sostenere la reintegrazione dei rimpatriati.

Nonostante i progressi compiuti, l'Etiopia continua a fronteggiare ostacoli significativi legati all'instabilità politica, alla scarsità di risorse e agli effetti del cambiamento climatico. La pressione migratoria e i conflitti interni richiedono un impegno internazionale coordinato per garantire risposte efficaci e sostenibili. Le iniziative messe in atto rappresentano un passo avanti per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili, promuovendo al contempo stabilità e sviluppo a lungo termine.

### 3. Ambito e obiettivo della valutazione

#### 3.1. Descrizione dell'iniziativa

L'iniziativa di emergenza a sostegno dei migranti e dei migranti di ritorno è stata attuata attraverso due programmi (AID 11547 e 11548), composti ciascuno da due progetti, realizzati tra il 2019 e il 2023 in Etiopia.

### Iniziativa di emergenza in supporto ai migranti e migranti di ritorno e comunità ospitanti

AID 11547 – Iniziativa di emergenza in supporto agli sfollati ambientali e alle comunità ospitanti per rafforzare la resilienza nelle regioni Oromia e Somali in Etiopia

AID 11548 – Iniziativa di emergenza di contrasto al traffico di esseri umani e allo sfruttamento di migranti e sostegno al reinserimento dei *returnees*

Nell'ambito del programma AID 11547 sono stati realizzati i seguenti progetti:

<b>Titolo del progetto</b>	Focus sugli sfollati interni: servizi di base, resilienza e inclusione sociale al confine tra le regioni Somalia e Oromia	
<b>Soggetti Attuatori</b>	CCM (in ATS con COOPI)	
<b>Codice progetto</b>	01/ETH /11547	
<b>Durata prevista</b>	21 mesi Inizio: 01/05/2019   Fine: 31/01/2021	
<b>Durata effettiva</b>	25 mesi Inizio: 25/07/2019   Fine: 24/08/2021	
<b>Risultati, settori e spesa totale Contributo AICS</b>	Risultato 1 – Salute	340.500,88 €
	Risultato 2 - Educazione/Protezione	186.051,57 €
	Risultato 3 - Acqua, igiene, ambiente, territorio, gestione delle risorse naturali e cambiamento climatico	243.776,43 €
	Risultato 4 - Agricoltura e sicurezza alimentare	150.429,81 €
	Costi diretti trasversali e costi indiretti	350.091,78 €
	<b>TOTALE</b>	<b>1.270.850,47 €</b>
<b>Budget totale</b>	1.270.850,00€	
<b>Beneficiari raggiunti</b>	90.371 persone di cui 39.785 (44%) donne	
<b>Varianti</b>	VNO #1 Prot. n. 71: data di approvazione 16/07/2020 VNO #2 Prot. n. 12450: data di approvazione 07/05/2021	

<b>Titolo del progetto</b>	Approcci integrati nelle aree di Dawa e Borena (AID): sostegno e resilienza per le popolazioni sfollate e i residenti dei distretti di Hudet, Moyale e Guchi.	
<b>Soggetti Attuatori</b>	CISP con partner locale Pastoralists Concern	
<b>Codice progetto</b>	02/ETH /11547/BIS	
<b>Durata prevista</b>	18 mesi Inizio: 01/08/2019   Fine: 31/01/2021	
<b>Durata effettiva</b>	22 mesi Inizio: 19/09/2019 Fine: 18/07/2021	
<b>Risultati, settori e spesa totale Contributo AICS</b>	Risultato 1 - Acqua, servizi igienici, ambiente, territorio, gestione delle risorse naturali e cambiamento climatico	165.191,00 €
	Risultato 2 – Istruzione	123.207,00 €
	Risultato 3 - Agricoltura e sicurezza alimentare	100.611,00 €
	Risultato 4 – Salute	70.165,00 €
	Costi diretti trasversali e costi indiretti	165.731,18 €
	<b>TOTALE</b>	<b>622.976,18 €</b>
<b>Budget totale</b>	629.150,00 €	
<b>Beneficiari raggiunti</b>	107.040 persone di cui 49.348 (46%) sono donne	
<b>Varianti</b>	VNO #1 Prot. n. 5271: data di approvazione 01/02/2021	

Nell'ambito del programma AID 11548 sono stati realizzati i seguenti progetti:

<b>Titolo del progetto</b>	Promozione della coesione sociale in Etiopia: Opportunità, protezione e occupazione per i rimpatriati, i minori e i potenziali migranti (HOPE)	
<b>Attuatori</b>	CISP (in ATS con CIAI, CCM, CEFA, CIFA) e partner locale Live Addis	
<b>Codice progetto</b>	11548/ETH/01	
<b>Durata prevista</b>	21 mesi Inizio: 01/01/2019   Fine: 30/09/2020	
<b>Durata effettiva</b>	28 mesi Inizio: 16/04/2019   Fine: 15/08/2021	
<b>Risultati, settori e spesa totale Contributo AICS</b>	Risultato 1 - <i>Governance</i> e società civile, promozione dei diritti umani, partecipazione democratica e situazioni di fragilità	139.630,18 €
	Risultato 2 – Protezione	188.581,77 €
	Risultato 3 - Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile del settore privato	187.497,41 €
	Costi diretti trasversali e costi indiretti	214.290,64 €
	<b>TOTALE</b>	<b>730.000,00 €</b>
<b>Budget totale</b>	757.780 € (730.000 € di contributo AICS)	
<b>Beneficiari raggiunti</b>	Diretto: 15.800 persone   Indiretto: 761.000 persone	
<b>Varianti</b>	VNO #1: data di approvazione 21/7/2020 VNO #2: data di approvazione 15/5/2021	

<b>Titolo del progetto</b>	Azioni di prevenzione e sostegno per i bambini e i giovani coinvolti nella migrazione a rischio e nella tratta lungo la "rotta migratoria orientale".	
<b>Soggetti Attuatori</b>	Save the Children	
<b>Codice progetto</b>	11548/E2H/02	
<b>Durata prevista</b>	18 mesi Inizio: 01/04/2019   Fine: 30/10/2020	
<b>Durata effettiva</b>	22 mesi Inizio: 16/04/2019   Fine: 31/03/2021	
<b>Risultati, settori e spesa totale Contributo AICS <sup>1</sup></b>	Risultato 1 – Protezione	130.508,68 €
	Risultato 2 – Protezione	143.379,05 €
	Risultato 3 – Protezione	130.430,74 €
	Costi diretti trasversali e costi indiretti	145.407,66 €
	<b>TOTALE</b>	<b>549.726,13 €</b>
<b>Budget totale</b>	638.159,18 € (550.000 contributo AICS)	
<b>Beneficiari raggiunti</b>	Diretto: 2.936 persone   Indiretto: 700.000 persone	
<b>Varianti</b>	Riallineamento del bilancio: data di approvazione 17/01/2020 VNO #1: data di approvazione 03/07/2020 VNO #2: data di approvazione 19/10/2020 VNO #3: data di approvazione 09/11/2020	

### 3.2. Obiettivi dell'esercizio valutativo

Come descritto nei Termini di riferimento (ToR), la valutazione mira a garantire trasparenza e responsabilità, ottimizzando qualità e impatto degli interventi di cooperazione e emergenza. Basata su dati oggettivi, analizza pertinenza, efficacia e sostenibilità delle iniziative, al fine di fornire una base solida per migliorare l'efficacia degli interventi futuri, garantendo che siano sostenibili e rispondano in modo adeguato alle sfide umanitarie e di sviluppo dell'Etiopia.

#### **Obiettivi generali**

La valutazione analizza le iniziative attuate in Etiopia nell'ambito dei programmi AID 11547 e AID 11548, con particolare attenzione al supporto alle popolazioni sfollate e alle comunità ospitanti, nonché agli sforzi per contrastare il traffico di esseri umani.

Gli obiettivi generali includono:

<sup>1</sup> L'attività trasversale (LF att. 0) è stata equamente suddivisa tra i tre risultati

- Migliorare trasparenza e responsabilità, garantendo un resoconto chiaro delle attività e dei risultati.
- Ottimizzare la programmazione futura, allineando gli interventi alle necessità dei beneficiari e alle priorità del governo etiopico e dei quadri internazionali.
- Favorire l'apprendimento e il miglioramento, documentando le lezioni apprese per rafforzare la resilienza delle comunità.
- Contribuire agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), in particolare alla riduzione della povertà (SDG 1), delle disuguaglianze (SDG 10) e alla promozione di una migrazione sicura (SDG 10.7).

### **Obiettivi specifici**

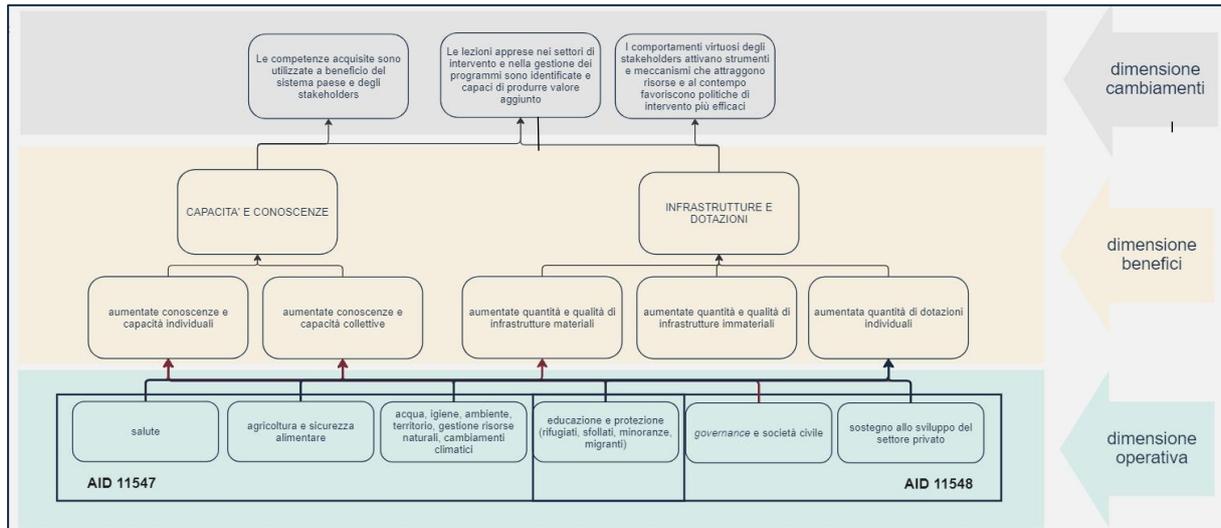
La valutazione è guidata da obiettivi specifici che approfondiscono vari aspetti chiave:

- Analisi dei risultati e dell'impatto, misurando l'efficacia dei progetti in termini di miglioramento delle condizioni sociali, economiche e ambientali. Particolare attenzione è data all'accesso ai servizi di base come sanità, istruzione e sistemi idrici (WASH), con focus su donne, bambini e persone con disabilità.
- Individuazione delle migliori pratiche, evidenziando le strategie più efficaci per la resilienza delle comunità, comprese soluzioni innovative come cliniche mobili e tecniche agricole adatte al clima.
- Valutazione del coordinamento tra attori coinvolti, esaminando la collaborazione tra organizzazioni della società civile, autorità locali e altri stakeholder per evitare duplicazioni e garantire la complementarità degli interventi.
- Sostenibilità delle iniziative, analizzando la capacità istituzionale e finanziaria dei progetti, l'efficacia delle strategie di uscita e il coinvolgimento delle istituzioni locali.
- Allineamento con i quadri normativi nazionali e internazionali, verificando la coerenza delle iniziative con le politiche etiopi e gli impegni internazionali, come la "Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti". Particolare enfasi è data all'integrazione di principi trasversali come diritti umani, uguaglianza di genere, sostenibilità ambientale e inclusione sociale.
- Valutazione della coerenza progettuale, esaminando il quadro logico di ciascun intervento per verificarne la validità e l'allineamento tra obiettivi, attività e risultati attesi.

## **4. Quadro teorico e metodologico**

L'approccio valutativo, sviluppato secondo il metodo della Fondazione punto.sud, è stato definito nella fase iniziale dell'incarico per valorizzare il modello di cooperazione dei programmi e progetti analizzati. Nonostante le differenze, la valutazione ha permesso di evidenziare il valore aggiunto dei progetti analizzati e di individuare dimensioni di osservazione comuni.

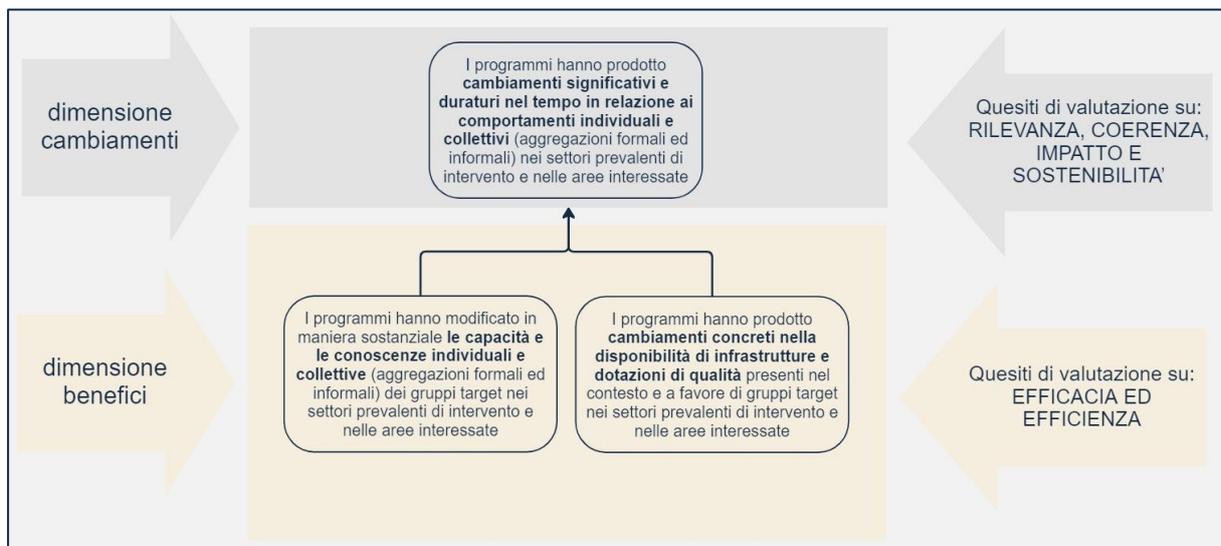
L'approccio metodologico ha incluso la ricostruzione della teoria del cambiamento, l'identificazione delle principali ipotesi alla base, le domande di valutazione sulla base dei vari criteri OECD-DAC e gli strumenti di raccolta e analisi dei dati. L'analisi iniziale ha prodotto una sistematizzazione logica, evidenziando il legame tra condizioni, azioni, output e risultati, per comprendere il raggiungimento degli obiettivi e individuare elementi critici, come illustrato dalla mappa concettuale che segue.



L'analisi valutativa si è basata su tre dimensioni principali.

- **Dimensione operativa:** ha esaminato l'attuazione delle attività progettuali, l'allineamento alle politiche nazionali e internazionali, i meccanismi di *governance* e l'allocatione delle risorse.
- **Benefici prodotti:** ha valutato l'impatto delle attività sui gruppi target, analizzando l'aumento delle competenze, la disponibilità di infrastrutture e il rafforzamento delle reti. Sono stati considerati anche i fattori interni ed esterni che hanno influenzato questi benefici.
- **Cambiamenti indotti:** ha analizzato come i benefici siano stati utilizzati dai destinatari, osservando le trasformazioni a livello individuale e comunitario.

La sistematizzazione iniziale ha permesso di identificare modelli di funzionamento e relazioni causali tra gli attori coinvolti. Sono state formulate ipotesi di cambiamento e definite domande di valutazione per verificarle in modo strutturato. Le ipotesi sono illustrate nella seguente infografica:



Grazie alla ricostruzione della teoria del cambiamento, sono state identificate le principali domande di valutazione per ciascuno dei criteri OCSE-DAC.

<b>Rilevanza</b>	<b>Coerenza</b>
<p>a.1. In che modo i programmi contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del Paese e della Cooperazione Italiana?</p> <p>a.2. In che modo la componente settoriale contribuisce al raggiungimento degli obiettivi politici del Paese?</p> <p>a.3. In che misura i programmi sono pertinenti e coerenti con le esigenze e le priorità degli stakeholder nazionali (e in particolare dei beneficiari)?</p> <p>a.4. Come sono state prese in considerazione le esigenze/priorità emerse durante l'attuazione dei programmi?</p>	<p>b.1. In che misura i programmi (e/o la componente settoriale) aggiungono valore ad altre iniziative, evitando possibili duplicazioni?</p> <p>b.2. I programmi (e/o componenti settoriali) rientrano nella <i>mission</i> e <i>vision</i> dei vari partners nazionali ed internazionali coinvolti? Sono coerenti con / complementari ad altre iniziative delle organizzazioni partner (o in altri contesti)? (focus sul <i>humanitarian – development nexus</i> e <i>'new way of working'</i>)</p>
<b>Efficienza</b>	<b>Efficacia</b>
<p>d.1. In che misura la struttura di gestione e gli strumenti utilizzati sono stati adeguati, soprattutto in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→Gestione dei budget e delle attività dei singoli programmi, nel rispetto della convenzione sottoscritta dai soggetti attuatori con l'ente finanziatore</li><li>→Comunicazione interna ed esterna</li><li>→Chiarezza dei processi decisionali</li><li>→Rendiconto finanziario e narrativo</li></ul> <p>→Monitoraggio e valutazione interni (compresa la chiarezza degli indicatori e degli strumenti di rilevazione e analisi)</p> <p>Gestione del rischio</p>	<p>c.1. L'obiettivo specifico di ciascun programma, così come formulato e perseguito, è stato raggiunto?</p> <p>c.2. Quali attività (o settori) hanno dimostrato di contribuire maggiormente e al meglio agli obiettivi di ciascun programma? Quali sono stati i principali fattori di successo?</p> <p>c.3. Ci sono stati fattori interni/esterni che hanno impedito all'attività di settore/programma (o al progetto) di raggiungere i risultati attesi e di produrre benefici per i vari gruppi target (in particolare donne e bambini)?</p> <p>c.4. Quali cambiamenti (nelle politiche e nelle pratiche delle organizzazioni e dei settori) possono essere plausibilmente attribuiti all'iniziativa?</p>
<b>Impatto</b>	<b>Sostenibilità</b>
<p>e.1. In che misura i programmi sono stati in grado di contribuire alle strategie delle organizzazioni partner e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)?</p> <p>e.2. Quali prove si possono trovare a sostegno degli effettivi cambiamenti nei beneficiari, con particolare riferimento alla durata dei benefici e al modo in cui si spera possano portare a standard di vita più elevati?</p> <p>e.3. In che misura i programmi hanno permesso di identificare e condividere le buone (e cattive) pratiche e lezioni apprese anche in relazione alla gestione?</p> <p>e.4. L'attuazione delle attività e/o il raggiungimento dei risultati dei programmi hanno causato effetti imprevisti (positivi e/o negativi)? In che misura?</p>	<p>f.1. In che misura i programmi hanno attivato meccanismi di sostenibilità ambientale, finanziaria, politica e istituzionale?</p> <p>f.2. In che misura i partner (e/o la cooperazione italiana) si impegnano a garantire la continuazione dei benefici dopo la fine dei programmi?</p> <p>f.3. In che misura è risultata rafforzata la capacità organizzativa dei principali portatori di interesse grazie ai programmi?</p> <p>f.4. I programmi (e/o le loro componenti) sono stati attuati secondo modelli di intervento che potrebbero essere replicati/scalati?</p>

Le domande di valutazione sono state successivamente declinate e disaggregate per ogni gruppo omogeneo di stakeholder e per tipo di metodo di indagine, al fine di creare un sistema coerente di raccolta dei dati all'interno del gruppo di valutazione e di individuare fin dall'inizio le modalità di triangolazione delle informazioni raccolte.

## Fonti di informazione

L'esercizio di valutazione si è basato su diverse metodologie di raccolta dati, tra cui analisi documentale, questionari online, interviste semi-strutturate, discussioni di gruppo e studi di caso. L'analisi documentale ha incluso materiali di gestione progettuale e strategica, evidenziando che gli indicatori utilizzati si sono concentrati soprattutto sui processi e meno sugli impatti sui beneficiari. Il questionario online è stato somministrato alle OSC e ai partner per raccogliere dati sui criteri OCSE-DAC, spesso usati come base per interviste approfondite con stakeholder chiave.

Le interviste, condotte sia di persona in Etiopia sia online, hanno coinvolto 79 partecipanti, tra cui 42 rappresentanti di istituzioni governative nazionali, beneficiari e

personale locale. Gli studi di caso hanno permesso di descrivere esperienze dirette di alcuni beneficiari, fornendo approfondimenti qualitativi. La selezione dei soggetti per la raccolta dati ha seguito criteri legati alle aree geografiche di intervento, alla qualità delle fonti disponibili, alle sfide logistiche e di sicurezza, alla sovrapposizione di interventi e alla disponibilità del personale coinvolto nei progetti.

Le aree di intervento analizzate hanno incluso Oromia, Hafar, Addis Abeba e Dire Dawa, scelte in base alla concentrazione delle attività e alla sicurezza. La documentazione disponibile ha fornito dettagli sulle attività realizzate, ma solo parzialmente sui cambiamenti prodotti, con dati di baseline raramente presenti. Il contesto socio-economico complesso ha reso difficile il monitoraggio degli indicatori di outcome e impatto. Inoltre, le condizioni di sicurezza e la difficoltà di localizzare beneficiari e stakeholder hanno richiesto una riorganizzazione dei sopralluoghi e il coinvolgimento di più esperti per garantire la raccolta di prove affidabili.

La sovrapposizione di interventi nel tempo ha reso arduo identificare i beneficiari effettivi, soprattutto a distanza di quasi due anni dalla conclusione dei progetti. Per mitigare questa difficoltà, è stata utilizzata la tecnica della "palla di neve" e incrociate diverse fonti per garantire l'affidabilità dei dati raccolti, evitando aspettative fuorvianti sui futuri finanziamenti. Un'ulteriore sfida è stata la scarsa disponibilità del personale originariamente coinvolto nei progetti, con molti operatori non più reperibili o non più impiegati nelle organizzazioni di riferimento.

Nonostante queste difficoltà, la valutazione si basa su dati oggettivi e credibili, anche se non statisticamente rappresentativi. Le evidenze raccolte offrono alla DGCS elementi utili per migliorare la gestione, la pianificazione e gli interventi futuri. La valutazione ha permesso di individuare punti di forza e criticità, fornendo indicazioni concrete per affinare le strategie di cooperazione allo sviluppo.

## 5. Presentazione dei risultati

### 5.1. Rilevanza

I programmi AID 11547 e AID 11548 rappresentano un impegno significativo dell'Italia per il sostegno allo sviluppo sostenibile e all'aiuto umanitario in Etiopia, allineandosi con le priorità nazionali del paese e gli obiettivi della Cooperazione Italiana.

L'**AID 11547** ha affrontato temi cruciali come l'insicurezza alimentare, la scarsità d'acqua e la resilienza ai cambiamenti climatici, concentrandosi sulle comunità vulnerabili, in particolare nelle zone rurali. Il programma ha promosso pratiche agricole sostenibili, integrandole con la Strategia di Economia Verde Resiliente al Clima (CRGE) dell'Etiopia, e ha migliorato la gestione delle risorse idriche in regioni come Oromia e Somalia, duramente colpite dalla siccità. L'accento sulla preparazione ai disastri ha rafforzato la resilienza delle comunità. AID 11547 ha risposto anche a sfide impreviste come la siccità prolungata e lo spostamento forzato delle popolazioni rurali a causa di conflitti, mantenendo un sistema di monitoraggio continuo che ha permesso di adattare gli interventi in tempo reale. Inoltre, il programma ha collaborato strettamente con la Commissione etiopica per la gestione del rischio di catastrofi (DRMC) e le autorità locali per allinearsi alle politiche nazionali, evitando sovrapposizioni e massimizzando l'impatto.

L'**AID 11548** ha avuto un'importanza centrale nella gestione della migrazione in Etiopia, affrontando in particolare la migrazione irregolare e la tratta di esseri umani. Il

programma ha supportato gli obiettivi della politica nazionale, che include il Piano d'azione per la lotta contro la tratta di esseri umani, e ha offerto interventi per combattere la tratta e promuovere la reintegrazione socio-economica dei rimpatriati. AID 11548 ha fornito supporto psicosociale ai rimpatriati e ai sopravvissuti alla tratta, e ha creato opportunità economiche attraverso la formazione professionale e l'accesso a servizi sociali. Ha anche condotto campagne di sensibilizzazione per educare le comunità sui rischi della tratta e sulle pratiche migratorie sicure. Durante la progettazione, sono stati identificati i principali ostacoli per i rimpatriati, come il trauma psicologico, l'instabilità economica e lo stigma sociale, e il programma ha risposto con interventi mirati. Inoltre, AID 11548 ha dimostrato grande adattabilità, rispondendo alle dinamiche migratorie in evoluzione, come il cambiamento nelle rotte migratorie e i rischi di sfruttamento. Ha lavorato in collaborazione con le autorità etiopi e le organizzazioni internazionali, partecipando a piattaforme come il Gruppo migrazione UE+ e il Processo di Khartoum, per garantire la complementarità con le politiche migratorie nazionali e regionali, massimizzando l'efficacia degli interventi.

Entrambi i programmi hanno adottato approcci flessibili e hanno coinvolto regolarmente le parti interessate durante la pianificazione e l'implementazione, adattandosi alle sfide emergenti e garantendo che gli interventi rispondessero alle necessità locali in modo efficace.

## 5.2. Coerenza

I programmi AID 11547 e AID 11548 hanno dimostrato una forte coerenza nell'allinearsi alle priorità nazionali dell'Etiopia, affrontando rispettivamente le vulnerabilità ambientali e la gestione della migrazione. Entrambi hanno contribuito a rispondere alle sfide umanitarie ed economiche del paese, integrandosi in modo complementare con altre iniziative e promuovendo una collaborazione efficace tra i diversi attori coinvolti.

**Valore aggiunto.** Entrambi i programmi hanno evitato duplicazioni, grazie a una mappatura strategica e a frequenti consultazioni con le parti interessate. L'AID 11547 ha integrato progetti esistenti come quelli di approvvigionamento idrico, migliorando l'efficacia degli interventi attraverso pratiche di gestione integrata delle risorse idriche e tecniche agricole resilienti al clima. Il programma ha sostenuto la resilienza delle comunità vulnerabili, come quelle in Oromia e Somalia, lavorando in sinergia con altri progetti internazionali, come quello dell'UNICEF. L'AID 11548, invece, ha rafforzato gli sforzi esistenti nella lotta contro la tratta di esseri umani e nel supporto ai rimpatriati, introducendo servizi aggiuntivi come il sostegno psicosociale, la formazione professionale e campagne di sensibilizzazione nelle comunità.

**Allineamento con la missione della Cooperazione Italiana.** Entrambi i programmi sono in perfetta sintonia con gli obiettivi della Cooperazione Italiana, che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile e a garantire l'equità sociale. AID 11547 ha sostenuto la resilienza delle comunità attraverso pratiche agricole sostenibili e una gestione delle risorse naturali orientata al cambiamento climatico, allineandosi agli obiettivi di sviluppo a lungo termine. Allo stesso modo, l'AID 11548 ha contribuito a proteggere i diritti umani e ha rafforzato l'empowerment dei rimpatriati, affrontando le cause socio-economiche della migrazione irregolare.

**Complementarietà con altre iniziative.** Entrambi i programmi hanno lavorato in stretta collaborazione con altre organizzazioni, massimizzando l'impatto degli interventi. L'AID 11547 ha collaborato con la FAO e il PAM per migliorare la sicurezza

alimentare e ha incluso una forte componente di gender mainstreaming, supportando le donne locali nelle decisioni comunitarie. AID 11548, collaborando con l'OIM e ONG locali, ha enfatizzato l'importanza della prevenzione della tratta e ha proposto soluzioni integrate per la reintegrazione socio-economica dei rimpatriati, garantendo inclusività nelle sue azioni.

**Meccanismi di coordinamento.** L'efficace coordinamento con le autorità etiope è stato fondamentale per entrambi i programmi, garantendo che le attività fossero allineate con le politiche nazionali. L'AID 11547 ha lavorato in stretta collaborazione con la Commissione etiope per la gestione del rischio di disastri (DRMC) e le autorità regionali, mentre l'AID 11548 ha partecipato attivamente a piattaforme come il Gruppo migrazione UE+ e il Processo di Khartoum. Questi meccanismi hanno consentito di evitare duplicazioni e di rendere gli interventi più efficaci e pertinenti alle esigenze del paese.

### 5.3. Efficienza

L'uso delle risorse nei programmi AID 11547 e AID 11548 si è rivelato adeguato e preciso, nonostante le difficoltà incontrate durante la fase di realizzazione a causa della pandemia covid-19 e di una generalizzata instabilità. Entrambi i programmi hanno beneficiato di un'estensione non onerosa che ha permesso di adattare le attività alle problematiche legate alla sicurezza e alle fluttuazioni dei prezzi.

L'**AID 11547** ha avuto una gestione efficace del budget e delle attività, con l'83% dei rispondenti al questionario che ha ritenuto la gestione del budget uno degli aspetti più riusciti. La comunicazione interna ed esterna è stata ben realizzata, coinvolgendo attivamente gli attori locali e le autorità, in particolare a livello woreda, dove sono stati coinvolti i beneficiari. La rendicontazione finanziaria e narrativa è stata tempestiva e precisa, con il 100% dei rispondenti che ha valutato positivamente la gestione della rendicontazione narrativa. Nonostante le difficoltà di monitoraggio dovute alla sicurezza, la presenza di personale locale e il coordinamento con le autorità hanno garantito un adeguato sistema di monitoraggio. Un aspetto negativo è stato il disallineamento di alcuni indicatori nel quadro logico.

L'**AID 11548** ha mostrato una buona gestione del budget e delle attività, affrontando prontamente le sfide, in particolare l'elevato turnover del personale a livello di woreda e l'impatto del covid-19. Nonostante le difficoltà, il programma ha garantito la realizzazione continua delle attività grazie a buone relazioni e meccanismi di coordinamento. Il 60% dei partecipanti ha evidenziato la gestione del budget come un punto di forza. La comunicazione interna ed esterna, inclusa quella con le autorità locali e la sede AICS di Addis Abeba, è stata efficace, ma è stato suggerito un miglioramento della comunicazione con altre OSC che operano nelle stesse aree. Anche in questo caso, la rendicontazione finanziaria e narrativa è stata precisa e puntuale, nonostante la complessità del partenariato. Tuttavia, sono emersi disallineamenti negli indicatori e un numero eccessivo di indicatori nei risultati, che ha reso complesso il monitoraggio e la valutazione.

### 5.4. Efficacia

La valutazione dell'efficacia dei progetti nei programmi AID 11547 e AID 11548 ha considerato il progresso delle attività e i risultati ottenuti al termine del periodo di attuazione. Nonostante le difficoltà derivanti dal contesto complesso, tutte le attività

sono state completate in modo adeguato, con il raggiungimento dei risultati attesi. I progetti, realizzati tra il 2019 e il 2021, sono stati influenzati da eventi significativi, come la diffusione della COVID-19 nel marzo 2020, che ha causato la sospensione e la riorganizzazione di molte attività, in particolare quelle che prevedevano l'assemblamento di persone. Le restrizioni sugli spostamenti hanno causato ritardi nei progressi. Inoltre, l'uccisione del cantante/attivista Oromo Hachalu Hundessa nel luglio 2020 ha provocato violente proteste e difficoltà di comunicazione dovute all'interruzione di internet. Nel 2020 si sono intensificati gli scontri in Oromia, in particolare nelle woreda di Gumi Eldalo e Liben, che sono rimaste inaccessibili per settimane. La situazione di instabilità è proseguita nel 2021, con nuovi conflitti tra Guji e Borana e il conflitto nel Tigray, causando ulteriori spostamenti forzati e interventi governativi per ricollocare gli sfollati.

Nelle tabelle che seguono, l'analisi dei risultati delle attività dei progetti relativi ai due programmi è presentata per ciascun settore insieme a commenti sui principali scostamenti verificatisi.

<b>AID 11547</b>	
<b>CCM/COOPI - Focus sugli sfollati interni: servizi di base, resilienza e inclusione sociale al confine tra le regioni Somalia e Oromia</b>	
<b>RA1: Miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi sanitari di base nei campi e nelle comunità ospitanti, in particolare per i gruppi più vulnerabili come i bambini e le donne incinte.</b>	
SETTORE: Salute	Media % di realizzazione dell'attività <b>101%</b>
Le sei attività del settore sanitario hanno incluso la creazione di cliniche mobili per servizi sanitari di base e screening della malnutrizione acuta, la riabilitazione e manutenzione di strutture sanitarie nelle comunità ospitanti, e corsi di formazione per operatori sanitari e membri delle comunità. I corsi si sono focalizzati sulla promozione dell'igiene, della salute e sulla prevenzione delle epidemie. A causa di difficoltà in Oromia, è stato necessario modificare l'obiettivo della riabilitazione delle strutture sanitarie con un'estensione non onerosa. Al termine del progetto, alcune attrezzature sono state trasferite alle autorità nazionali. Nonostante un ampio coinvolgimento delle comunità e degli operatori sanitari, la regione di Oromia ha raggiunto un numero inferiore di beneficiari rispetto alla regione Somala.	
<b>RA2: Facilitare l'accesso all'istruzione, alla protezione e all'inclusione sociale degli sfollati interni nelle comunità ospitanti.</b>	
SETTORE: Istruzione	Media % di realizzazione dell'attività <b>100%</b>
SETTORE: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	Media % di realizzazione dell'attività <b>103%</b>
Il secondo risultato del progetto è stato raggiunto attraverso quattro attività in due settori. Nel settore dell'istruzione, è stato allestito un centro di apprendimento temporaneo per garantire la continuità educativa dei bambini sfollati, con la scuola di Afgoye selezionata in collaborazione con le autorità locali. Nel settore della protezione, sono state realizzate attività per sensibilizzare insegnanti, operatori sanitari e membri della comunità sulla prevenzione della violenza, la protezione dei bambini e la promozione dell'inclusione sociale. Inoltre, è stata effettuata la distribuzione di kit di articoli non alimentari a 1.700 famiglie vulnerabili, superando l'obiettivo iniziale di 800 famiglie.	
<b>RA3: Garantire un migliore accesso alle strutture WASH all'interno dei campi e delle comunità ospitanti.</b>	
SETTORE: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione delle risorse naturali, Cambiamento climatico	Media % di realizzazione dell'attività <b>93%</b>
Il terzo risultato del progetto comprende sette attività, tra cui la sensibilizzazione sull'accesso all'acqua, la promozione della salute e la formazione su tecniche agro-ecologiche e sistemi di conservazione. Un elemento centrale è stata l'estensione e riabilitazione degli schemi idrici per fornire acqua potabile agli sfollati, la costruzione di un bacino per l'acqua piovana a Sera Kebele e la distribuzione di filtri per purificare l'acqua, oltre a asini e carretti per il trasporto. La scelta dei filtri è stata modificata dopo il feedback delle autorità locali e dei beneficiari, passando dal filtro di sabbia e ceramica al filtro Sawyer, più adatto per gli sfollati.	
<b>RA 4: Migliorare la sicurezza alimentare delle comunità agropastorali attraverso il sostegno all'agricoltura e all'allevamento.</b>	
SETTORE: Agricoltura e sicurezza alimentare	Media % di realizzazione dell'attività <b>108%</b>

Le otto attività nel settore dell'agricoltura e della sicurezza alimentare del quarto risultato del progetto hanno incluso una raccolta dati per selezionare i beneficiari delle attività agricole e orticole. Sono state fornite sessioni di formazione sulle tecniche agricole moderne e la conservazione dell'acqua in ambienti aridi, nonché sull'orticoltura in sacchi. Successivamente, sono stati distribuiti input agricoli alle famiglie e create banche del foraggio. Inoltre, è stato supportato il rafforzamento dei servizi veterinari locali per proteggere il bestiame, particolarmente importante per le comunità pastorali nelle aree di intervento.

**CISP - "APPROCCI INTEGRATI NELLE ZONE DI DAWA E BORENA (AID): sostegno e resilienza per le popolazioni sfollate e i residenti dei distretti di Hudet, Moyale e Guchi".**

**RA1: Miglioramento dell'accesso all'acqua potabile, rafforzamento delle pratiche igienico-sanitarie e miglioramento della gestione ambientale nelle comunità target.**

SETTORE: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione delle risorse naturali, Cambiamento climatico	Media % di realizzazione dell'attività <b>100%</b>
--	---

Il primo risultato del progetto, relativo all'acqua, igiene, ambiente e cambiamenti climatici, ha coinvolto cinque attività principali: la riabilitazione dei sistemi di approvvigionamento idrico, la costruzione di latrine nei campi per sfollati, campagne di salute e igiene, e sessioni di educazione ambientale nelle scuole. Queste attività si sono concentrate sull'uso sostenibile delle risorse naturali. Inoltre, è stata organizzata una formazione per gruppi di donne sulla produzione di cucine a basso consumo energetico, con l'obiettivo di supportare le famiglie nella preparazione di cibo a basso costo e nella generazione di reddito.

**RA2: L'offerta di servizi educativi nei distretti selezionati delle zone di Dawa e Borena è rafforzata.**

SETTORE: Istruzione	Media % di realizzazione dell'attività <b>117%</b>
---------------------	---

Il secondo risultato del progetto ha avuto l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo nelle zone di Dawa e Borena, attraverso la riabilitazione di quattro scuole e la fornitura di attrezzature e materiali per 16 scuole. Le attività sono state adattate rispetto alla localizzazione iniziale, con la collaborazione degli uffici locali delle woreda di Guchi e Moyale per garantire una selezione adeguata delle scuole. In totale, più di 2.500 beneficiari diretti sono stati coinvolti.

**RA3: La sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità pastorali e agro-pastorali è migliorata**

SETTORE: Agricoltura e sicurezza alimentare	Media % di realizzazione delle attività <b>189%</b>
---	--

Il terzo risultato del progetto si è concentrato sull'agricoltura e la sicurezza alimentare, con un focus sul supporto ai servizi veterinari per gli animali degli sfollati. Sono state implementate quattro attività, in collaborazione con gli uffici di sviluppo zootecnico e pastorale delle woreda. Queste includevano il ripopolamento di animali persi durante il conflitto (150 famiglie coinvolte) e una campagna di vaccinazione. Sono state anche realizzate sessioni di formazione per 30 CAWHS e distribuiti 500 pacchetti di voucher per la vaccinazione di oltre 14.000 animali. Questo approccio ha promosso un partenariato tra enti governativi e farmacie veterinarie private, portando benefici duraturi alle comunità pastorali.

**RA4: La salute dei gruppi a rischio (bambini, donne, anziani e disabili) nelle comunità residenti e negli sfollati delle aree target è migliorata.**

SETTORE: Salute	Media % di realizzazione delle attività <b>195%</b>
-----------------	--

Il quarto risultato del progetto si è concentrato sulla salute, con quattro attività mirate a sensibilizzare sui rischi sanitari nei campi sfollati e a fornire materiali preventivi come disinfettanti per l'acqua e zanzariere. Sono state organizzate sessioni di formazione per gli operatori sanitari e otto campagne informative in 8 kebeles di Hudet e Moyale, raggiungendo circa 5.300 famiglie. Al termine del progetto, gli operatori sanitari formati continueranno a supportare queste attività con l'aiuto degli uffici sanitari locali.

**AID 11548**

**CISP (CIAI, CCM, CEFA, CIFA) - Promozione della coesione sociale in ETIOPIA: Opportunità, protezione e occupazione per i rimpatriati, i minori e i potenziali migranti (HOPE)**

**RA1: I servizi governativi e la società civile nei territori di Amara, Oromia e Addis Abeba sono rafforzati e hanno sviluppato una coscienza e una conoscenza collettiva del fenomeno migratorio e aggiornato l'agenda di sviluppo locale per favorire l'inclusione socio-economica dei rimpatriati e dei potenziali migranti.**

SETTORE: Governance e società civile	Media % di realizzazione dell'attività <b>114%</b>
--------------------------------------	---

Il progetto ha dedicato grande attenzione al rafforzamento della governance e della società civile, focalizzandosi sulla sensibilizzazione riguardo la migrazione regolare e irregolare, la violenza di genere, gli abusi e lo sfruttamento. Sono state realizzate quattordici attività, tra cui sessioni di formazione per funzionari governativi, membri della task force e associazioni della società civile. Sono state create piattaforme di sensibilizzazione per condividere informazioni tra attori chiave, come leader religiosi, educatori, rappresentanti governativi e del

settore privato. Inoltre, sono state realizzate campagne di sensibilizzazione nelle woreda di Mieso, Habro e Chiro, e proposti eventi teatrali e il programma "Path of Life" nelle scuole per sensibilizzare gli studenti sui rischi della migrazione illegale, ottenendo un ampio apprezzamento.

**RA2: I potenziali migranti e i rimpatriati delle aree target ricostruiscono i legami familiari e identitari e hanno accesso ai servizi sanitari e sociali per il sostegno psicologico e l'aiuto reciproco.**

SETTORE: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	Media % di realizzazione delle attività <b>128%</b>
---	--

Il secondo risultato del progetto ha incluso quattordici attività focalizzate sul supporto sanitario e psicosociale per giovani e donne vittime di violenza e sfruttamento. È stato attivato un servizio pilota presso l'Ospedale di Chiro, creato una banca dati per i ragazzi e le ragazze di strada e realizzato uno studio socio-antropologico sui migranti e rimpatriati. Inoltre, sono stati offerti servizi di consulenza psicologica, orientamento al lavoro, follow-up sanitario, formazione sulla salute riproduttiva, igiene, reinserimento psicosociale, e prevenzione della violenza, coinvolgendo anche i datori di lavoro. L'approccio integrato ha risposto efficacemente ai bisogni fisici, psicologici e sociali, ricevendo ampio apprezzamento per la sua attenzione alla prevenzione e sensibilizzazione sui rischi legati ai movimenti migratori.

**RA3 I potenziali migranti e i rimpatriati delle aree target hanno sviluppato nuove opportunità di lavoro e di inclusione socio-economica che vanno a vantaggio del benessere della comunità.**

SETTORE: Sostenere lo sviluppo del settore privato	Media % di realizzazione dell'attività <b>161%</b>
--	---

Il terzo risultato del progetto include nove attività volte a supportare lo sviluppo del settore privato, migliorando le competenze e le opportunità economiche per i membri della comunità, in particolare giovani e donne. Sono stati offerti corsi di formazione in cucina, taglio e cucito, parrucchiere, e gestione aziendale. In collaborazione con le autorità locali della Zona Ovest di Hararge, sono state create microimprese per la produzione di sapone e berberè, coinvolgendo oltre 40 persone tra migranti e rimpatriati. Inoltre, è stato istituito un fondo di garanzia per microcredito, permettendo a più di 100 persone di avviare attività generatrici di reddito.

**Save the Children - Azioni di prevenzione e sostegno per i bambini e i giovani coinvolti in migrazioni a rischio e nella tratta lungo la rotta migratoria orientale o che sono tornati in Etiopia**

**RA1: Rafforzamento degli attori istituzionali, dei meccanismi di protezione della comunità e delle piattaforme di coordinamento che forniscono servizi di protezione di qualità ai minori migranti, rimpatriati o potenzialmente vulnerabili.**

SETTORE: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	Media % di realizzazione dell'attività <b>100%</b>
---	---

Il primo risultato del progetto ha incluso sei attività per rafforzare la protezione dei migranti e dei rimpatriati, migliorando la conoscenza dei meccanismi di protezione tra istituzioni, ONG e comunità. Tra le attività, si evidenziano la mappatura dei meccanismi di protezione dell'infanzia e la valutazione delle competenze, nonché uno studio sulle dinamiche migratorie nelle rotte orientali, con focus su minori non accompagnati e genere. È stato creato un meccanismo di coordinamento tra attori chiave, come la Task Force regionale e le autorità locali, per migliorare il coordinamento contro la tratta. Le sessioni di formazione e i dialoghi comunitari hanno coinvolto attori governativi e organizzazioni locali, mentre una campagna di comunicazione ha ridotto lo stigma sociale verso i rimpatriati, diffondendo informazioni cruciali.

**RA2: Migliorare le opportunità economiche e la resilienza delle famiglie con bambini a carico, dei giovani vulnerabili e dei rimpatriati.**

SETTORE: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	Media % di realizzazione dell'attività <b>100%</b>
---	---

Sono state realizzate tre attività per migliorare le opportunità economiche e la resilienza delle famiglie nelle aree interessate, tra cui la promozione di schemi di risparmio per giovani e badanti. Sono stati creati 94 gruppi di risparmio e prestito con 1478 membri, ciascuno ricevendo un capitale di avviamento di 680 euro e un meccanismo di controllo. Sono stati preparati protocolli d'intesa con gli uffici governativi responsabili per monitorare l'azione. L'attività di generazione di reddito è stata molto apprezzata e valutata come una delle più significative per il beneficio a lungo termine delle comunità.

**RA3: Migliorare l'accesso a servizi adeguati di protezione, cura e integrazione nelle comunità di origine per i bambini migranti, in transito e rimpatriati.**

SETTORE: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	Media % di realizzazione dell'attività <b>100%</b>
---	---

Tra le attività del progetto, la più importante e innovativa è stata la costruzione di un rifugio per migranti minorenni a Dire Dawa, completato nel dicembre 2020, con forniture di assistenza psicosociale. Per garantirne la sostenibilità, è stato firmato un Memorandum d'intesa tra Save the Children, Women and Children Affairs and Labour and Social Affairs di Dire Dawa, definendo i ruoli di ciascun attore. Inoltre, Save the Children ha contribuito al gruppo di lavoro nazionale per la revisione del Family Tracing and Reunification (FTR), sottolineando l'importanza di strutture temporanee per il ricongiungimento familiare. Alla fine del progetto, la gestione del rifugio è passata alla Women and Children Affairs di Dire Dawa.

## 5.5. Sostenibilità

L'analisi della sostenibilità dei programmi AID 11547 e AID 11548 evidenzia l'impegno a garantire benefici a lungo termine attraverso meccanismi di sostenibilità ambientale, finanziaria, politica e istituzionale. Entrambi i programmi hanno adottato misure per promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali, il rafforzamento della gestione finanziaria delle ONG locali e il coinvolgimento delle autorità governative per l'integrazione dei risultati nei piani di sviluppo. Hanno inoltre puntato sulla continuazione dei benefici, formando partnership a lungo termine e migliorando le capacità organizzative attraverso formazione mirata. I modelli d'intervento sono stati concepiti per essere scalabili e replicabili, come dimostrato dall'adattamento dei progetti in altre regioni. Nonostante i successi, ci sono state difficoltà nell'assicurare l'indipendenza finanziaria delle organizzazioni locali e nell'adattarsi a cambiamenti socio-politici. I programmi sono stati esempi di approcci integrati che affrontano le sfide umanitarie e di sviluppo.

## 5.6. Impatto

I programmi AID 11547 e AID 11548 hanno contribuito significativamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) attraverso un approccio multisettoriale che affronta i bisogni immediati e promuove lo sviluppo a lungo termine. AID 11548 supporta gli SDGs 8, 16 e 5, concentrandosi sulla lotta contro la tratta di esseri umani e la reintegrazione dei rimpatriati, mentre AID 11547 sostiene gli SDGs 1, 2, 6 e 13, migliorando l'accesso all'acqua e promuovendo pratiche agricole sostenibili.

Entrambi i programmi hanno migliorato il tenore di vita dei beneficiari, con AID 11548 che ha visto un aumento del reddito per il 75% dei partecipanti alla formazione professionale e una riduzione dei sintomi di ansia nel 60% dei beneficiari. AID 11547 ha incrementato del 70% i raccolti e migliorato la salute grazie all'accesso all'acqua pulita. I programmi hanno anche favorito la condivisione delle migliori pratiche, come le reti di supporto comunitario per i rimpatriati (AID 11548) e i comitati di gestione dell'acqua (AID 11547), che hanno migliorato la sostenibilità e la responsabilità collettiva. Entrambi hanno dimostrato impatti positivi, ma anche la necessità di adattarsi a contesti in evoluzione, rendendoli modelli esemplari di iniziative umanitarie e di sviluppo.

## 5.7. Questioni trasversali.

I programmi AID 11547 e 11548 in Etiopia hanno affrontato temi trasversali come i diritti umani, le questioni di genere e le problematiche ambientali, utilizzando un approccio globale. Entrambi i programmi hanno integrato considerazioni sui diritti umani, in particolare per proteggere i migranti, specialmente i rimpatriati, dalle violazioni. Le questioni di genere sono state centrali, con approcci sensibili al genere per garantire protezione alle donne vulnerabili durante la migrazione. Inoltre, i programmi hanno considerato l'impatto ambientale, affrontando il cambiamento climatico come fattore che stimola la migrazione e promuovendo pratiche sostenibili.

Per monitorare e valutare questi temi, sono stati implementati quadri di monitoraggio e valutazione, che hanno misurato l'impatto sui diritti umani, l'uguaglianza di genere e la sostenibilità ambientale. Le relazioni periodiche hanno evidenziato successi e aree di miglioramento.

In conclusione, i programmi hanno dimostrato un impegno verso un approccio olistico, mirando a creare un quadro resiliente ed equo per la gestione della migrazione,

rispondendo ai bisogni immediati e contribuendo a soluzioni a lungo termine per migranti e comunità ospitanti.

## 6. Conclusioni

I programmi AID 11547 e AID 11548 hanno affrontato sfide socio-economiche e legate alla migrazione, concentrandosi sulla resilienza e la sicurezza alimentare (AID 11547) e sulla migrazione, traffico di esseri umani e reintegrazione dei rimpatriati (AID 11548). Allineati con le priorità nazionali dell'Etiopia e con gli obiettivi della Cooperazione Italiana, i programmi hanno raggiunto i risultati attesi nonostante le difficoltà operative, utilizzando efficacemente le risorse.

I programmi hanno avuto un impatto significativo sulle strategie dei partner, sui beneficiari e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma ci sono ancora sfide, come garantire l'indipendenza finanziaria delle organizzazioni locali e adattarsi a cambiamenti socio-politici e ambientali. I programmi rappresentano modelli efficaci per interventi futuri, dimostrando l'efficacia degli approcci integrati e multisettoriali.

In merito alle ipotesi:

1. Cambiamenti significativi nei comportamenti: I programmi hanno innescato cambiamenti duraturi, soprattutto nella gestione dei processi migratori e nella protezione dei minori.
2. Modifiche nelle capacità e conoscenze: I programmi hanno migliorato le competenze nei settori sanitari, agricoli e imprenditoriali, attraverso formazione e sensibilizzazione.
3. Infrastrutture e dotazioni: Sono stati realizzati cambiamenti concreti, come la riabilitazione di strutture sanitarie e educative, e la creazione di supporto psicosociale per giovani e donne vulnerabili, migliorando la qualità delle infrastrutture nelle aree target.

## 7. Lezioni apprese e buone pratiche

L'attuazione dei programmi AID 11547 e AID 11548 ha fornito importanti indicazioni per progetti umanitari in contesti complessi. Le lezioni apprese evidenziano la necessità di comprendere a fondo il contesto locale, adottare approcci integrati multisettoriali, rafforzare la resilienza delle comunità, utilizzare meccanismi di feedback e essere sensibili ai conflitti per ottenere risultati sostenibili.

Le principali lezioni apprese:

- Comprensione del contesto. Una conoscenza approfondita delle dinamiche locali è cruciale per sviluppare interventi efficaci.
- Approcci multisettoriali integrati. Affrontare sfide complesse richiede strategie che combinano salute, istruzione, acqua, igiene e sostegno ai mezzi di sussistenza.
- Resilienza delle comunità. Fornire alle comunità le competenze necessarie per affrontare i bisogni immediati e prepararsi per il futuro è essenziale per risultati duraturi.
- Meccanismi di feedback adattativi. Il coinvolgimento continuo dei beneficiari consente di adattare le strategie in tempo reale, migliorando l'efficacia degli interventi.

→ Gestione delle conseguenze indesiderate. È importante pianificare per anticipare e mitigare i rischi, come le tensioni tra gruppi vulnerabili e comunità ospitanti.

## 8. Raccomandazioni

Le raccomandazioni derivanti dai programmi AID 11547 e AID 11548 mirano a migliorare l'efficacia, la sostenibilità e l'impatto delle future iniziative umanitarie:

1. Migliorare l'impegno dei gruppi target e dei portatori di interesse: incrementare la partecipazione attiva degli individui e dei gruppi, aggregati formali ed informali che intervengono a vario titolo nel contesto progettuale, in ogni fase del programma per allineare gli interventi alle esigenze locali e favorire la sostenibilità, attraverso consultazioni regolari.
2. Rafforzare il coordinamento tra le parti interessate: promuovere la collaborazione tra governi, ONG e comunità locali (beneficiari diretti ed indiretti dell'intervento) tramite meccanismi formali di coordinamento per ottimizzare l'uso delle risorse e migliorare l'efficienza degli interventi.
3. Concentrarsi sulla resilienza a lungo termine: integrare strategie per costruire la resilienza, investendo in formazione su mezzi di sussistenza sostenibili, adattamento ambientale e preparazione alle catastrofi.
4. Implementare solidi sistemi di monitoraggio e valutazione: sviluppare quadri di monitoraggio che combinino indicatori qualitativi e quantitativi per valutare l'efficacia a lungo termine e migliorare la responsabilità.
5. Adattarsi ai contesti in evoluzione: mantenere flessibilità nei programmi per rispondere alle esigenze emergenti, rivedendo regolarmente obiettivi e strategie in base a nuovi dati e situazioni.